

CULTURA

cultura@gazzettadiparma.it

FESTIVAL LETTERATURA

«I Testamenti»: la Atwood e il suo sequel a Mantova

■ A meno di una settimana del debutto in libreria, i primi tre capitoli dell'attesissimo «I Testamenti» escono sul Guardian, in Australia sul Sidney Morning Herald e negli Usa su National Public Radio letti da Margaret Atwood, l'autrice, in persona.

La 79enne scrittrice canadese, inclusa due giorni fa nella dei finalisti del Booker Prize assieme a Salman Rushdie, Lucy Ellmann, Bernardine Evaristo, Chigozie Obioma e Elif Sha-

fak, sarà oggi a Mantova in vista dell'attesissimo debutto del sequel il 10 settembre (in Italia con Ponte alle Grazie).

Un lancio planetario in grande stile e già si parla di come integrare la nuova saga di Gilead nella serie di Hulu «Il Racconto dell'Ancella» che ha preso le mosse dal primo romanzo omonimo del 1985 ed è arrivata alla terza stagione. «Testamenti» prende le mosse oltre 15 anni dalla fine del primo romanzo.

Mark Twain Un viaggiatore disincantato che fa le pulci alla cara, vecchia, Europa

Escono per le edizioni Mattioli 1885 due importanti libri di reportage dello scrittore americano «Finalmente Parigi» e «In questa Italia che non capisco»: testi d'epoca, densi di ironia e pragmatismo

CAMILLO BACCHINI

■ Mark Twain, prima d'essere il nome del grande scrittore, era il grido che s'udiva sui mitici battelli che solcavano il Mississippi con le grandi ruote, su cui viaggiavano i destini in transito lungo uno dei fiumi più grandi del mondo.

«Mark twain!», dunque - gridato dai marinai - era il «segna due!», ovvero «segna due misure», cioè la voce che indicava che il fondale era sufficiente, allo scandaglio, per proseguire la navigazione. Fu così che, forte d'una giovinezza trascorsa sui battelli, Samuel Langhorne Clemens trasformò quel grido nello pseudonimo per la propria identità di scrittore, e divenne Mark Twain.

Si capisce quindi, fin dal nome che si era scelto, che la dimensione del viaggio era intrinseca allo spirito dello scrittore. Tanto, che ben presto partì, come inviato del «Daily Alta California», per un grande viaggio attraverso l'Europa, il Nordafrica e il Medio Oriente (l'antesignano dei viaggi di massa organizzati), al seguito d'una comitiva di connazionali, che



Finalmente Parigi

di Mark Twain
Mattioli 1885, pag. 161, € 16,00

In questa Italia che non capisco

di Mark Twain
Mattioli 1885, pag. 205, € 16,00

VIAGGIATORE

Mark Twain è in realtà lo pseudonimo di Samuel Langhorne Clemens (1835-1910). È considerato uno dei padri della narrativa americana.

lui chiama ironicamente «innocents», nel senso di ingenui. Ne nacque, nel 1869, «The innocents abroad», più di sessanta capitoli, alcuni dei quali, relativi alle tappe di Francia e Italia, sono oggi riproposti da Mattioli 1885, in due volumi, per la traduzione di Livio Crescenzi: «Finalmente Parigi» e «In questa Italia che non capisco».

La scrittura, in un insieme fecondo di narrazioni e descrizioni che s'uniscono a brevi commenti di getto, è condotta con l'ironia e l'intelligenza disincantata e pungente che conosciamo come inconfondibili cifre di Twain. L'ottica dello scrittore, intrinsecamente americana, ovvero pragmatica e scevra d'ornamento, disposta quanto mai alla meraviglia come alle sferzate condotte con le spietate fruste del cinismo, rivela le contraddizioni del Vecchio Continente, spostandosi continuamente, nel giro di poche righe, dall'ammirazione di fronte alle bellezze storiche e artistiche, alla constatazione di consuetudini per lui, cittadino del Nuovo Mondo, incomprensibili e antiquate; as-

surde, e per questo morse dalla punta acuta del suo umorismo. Nonostante Mark Twain, al tempo poco più che trentenne, non fosse ancora l'autore famoso delle «Avventure di Tom Sawyer» (ma qui interessano le seconde: «Tom Sawyer abroad») né di quelle di Huckleberry Finn, né di «Un americano alla corte di re Artù», si notano irriducibili analogie. Innanzitutto, l'uso della prima persona, che ha la funzione di sovrapporre il punto di vista del lettore all'io narrante.

Questo fa sì non soltanto che chi legge abbia l'impressione di viaggiare alla corte di re Artù, ma anche di osservare il mondo con gli stessi occhi di Huck, il ragazzo vagabondo culturalmente sprovvisto - ma dotato di natural buon senso - che narra la propria fuga nell'omonimo celeberrimo libro di Twain maturo. E davvero ce n'è per tutti: francesi e italiani. Una lettura spassosa e utile al lettore odierno, che può riconoscersi nelle assurdità che sopravvivono nel nostro Paese o che da sempre fan parte di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista ■ LUIGI NOTARI

«I Sapori del giallo quest'anno avrà molte novità, con premi e dibattiti»

ENRICO GOTTI

■ La Rassegna «I Sapori del Giallo» rende omaggio all'autore del commissario Montalbano, scomparso lo scorso 19 luglio.

«La novità di quest'anno è che nel secondo weekend, sabato 14 settembre, proietteremo un'esclusiva intervista ad Andrea Camilleri, realizzata una decina di anni fa da Stefano Grilli e Ursula Boschi, per I Sapori del Giallo. Camilleri parla di Langhirano, del prosciutto, della letteratura, è un'intervista da manuale, la proietteremo in piazza Ferrari», spiega Luigi Notari, il «papà» della rassegna letteraria, che ogni anno, durante il Festival del Prosciutto di Parma, riempie Langhirano di libri, idee, occasioni di incontro con gli autori.

La rassegna «I Sapori del Giallo», arrivata alla sua quindicesima edizione, inizia doman-

“
L'inventore della rassegna: «Proietteremo un'intervista esclusiva fatta a Camilleri»



NOTARI Una vita in Polizia.

ni, prosegue sabato e domenica e si conclude sabato 14 settembre. Fra gli ospiti, ci sarà Ferruccio De Bortoli, che l'8 settembre presenterà «Ci salveremo, appunti di una ri-

scossa civica», in una serata organizzata insieme al Comune di Langhirano, in piazza Ferrari. Il programma della «Rassegna di letteratura poliziesca e

gastronomia» è come sempre ricco, smisurato: venerdì 6 settembre, alle 19.30, ci sarà l'inaugurazione in piazzetta Caduti del Galilea, con gli autori Michele Di Giorgio, Pietro Furlotti e Claudio Vercelli. Sabato 7 settembre, alla mattina, viene assegnato il premio «dalla realtà all'immaginario, poliziotti che scrivono». I finalisti sono quattro: Maurizio Blini, Roberto Centazzo, Massimo Fagnoni, Gianfilippo Rossi. Al pomeriggio, alle 18, ci sarà una serata dedicata alla lotta contro i femminicidi, con il libro «Caro maschio che mi uccidi. Poesie e lettere romanzate di donne morte ammazzate» di autori vari, e «Una sconosciuta» di Lucia Tilde Ingrosso. Domenica, alle 10.30, verrà assegnato il premio «Marco Nozza» per il giornalismo di inchiesta, investigativo e di informazione critica, e pre-

sentati i libri di Giancarlo Bocchi, Enrico Corti, Gianni Flamini, Monica Mistretta, Carlo Sarzana Di Sant'Ippolito e Benedetta Tobagi.

«Alla sera ci sarà un appuntamento per indagare le dinamiche del libro poliziesco, che racconta la modernità, la solitudine, il comportamento umano nella società - afferma Luigi Notari - Presenteremo i libri «Romanzo poliziesco, filosofia e critica sociale» di Philippe Courcouf, «Lo spettacolo della mafia», di Marcello Ravveduto, del Gruppo Abele, e «Alzati e Corri» della giornalista Silvia Volpi. Nel dibattito abbiamo introdotto un giudice, presidente Associazione Nazionale Magistrati dell'Emilia-Romagna, Gianluca Petriniano, un avvocato di Parma, Maria Rosaria Nicoletti, e il sociologo Alessandro Bosi».

Luigi Notari ha lavorato per oltre 40 anni in polizia, ha fatto parte della segreteria nazionale del Siulp, il sindacato unitario lavoratori polizia. Nella rassegna I Sapori del Giallo ha introdotto anche un premio che si intitola «Trofeo Rinaldo Scheda - spirito della riforma di Polizia».

«È pensato per opere che metano al centro il ruolo civile

della polizia - spiega Notari - dove c'è un poliziotto che sia di riferimento per i valori costituzionali, non un accalappiacani. Una letteratura dove non c'è un poliziotto eroe che combatte da solo, ma c'è più umanità».

Un altro elemento importante nella rassegna I Sapori del Giallo è la celebrazione del «Giallo mediterraneo»

«Quello di Camilleri, Simenon, Izzo. - dice Notari - Nel giallo mediterraneo c'è meno solitudine, ci sono colori, sapori che vengono valorizzati. Per questo parleremo di cibo, con il premio «Gusti fra le righe»».

Questo avverrà nel gran finale, sabato 14 settembre. Dopo l'assegnazione del premio «Gusti fra le righe», dedicato alle opere che uniscono cultura del cibo e letteratura gialla, verrà proclamato il vincitore del prestigioso concorso «Racconti inediti - I sapori del Giallo», in collaborazione con il Giallo Mondadori, che vedrà il proprio racconto pubblicato nella collana che ha dato il nome ad un intero genere letterario in Italia. Infine, alle 20.15, ci sarà la serata in omaggio di Andrea Camilleri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA